Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 15 febbraio** — **Numero 37**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent ***10*** *— nel Regno cent* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15, di martedì 22 febbraio 1910, col seguente

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici.
2. Discussione dei seguenti disegni di legge:
   1° ordinamento civile delle isole Tremiti (N. 6);
   2° modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del R. esercito (N. 35).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 16 gennaio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per contributo dello Stato alla Conferenza internazionale delle Accademie scientifiche.

SIRE!

Nel 1899 fu tenuta a Wiesbaden una riunione preliminare dell'Associazione internazionale costituitasi fra le primarie Accademie scientifiche del mondo, allo scopo di prendere una comune intesa sopra molte importanti questioni e provvedere alle pubblicazioni la cui spesa eccedesse la potenzialità economica di una singola Accademia.

Nella indicata riunione venne, fra l'altro, stabilito che la direzione degli affari passasse di triennio in triennio da una ad altra delle Accademie associate con l'obbligo di preparare i lavori e le proposte per la Conferenza generale triennale.

La rappresentanza dell'Italia nell'Associazione internazionale di cui trattasi, fu assunta nel 1908 dall'Accademia dei Lincei la quale, deve, nel corrente anno, ultimo del triennio, provvedere all'adunanza generale delle Accademie che si terrà in Roma nel prossimo mese di maggio.

Per compiere in modo decoroso i conseguenti doveri dell'ospitalità non sono però sufficienti le risorse ordinarie dell'Accademia medesima; onde il Governo, anche nell'intento di associarsi alle onoranze che saranno tributate agli scienziati insigni che converranno in Roma, ha deliberato di contribuire alle spese del Congresso con la somma di lire cinquemila prelevandola dal fondo di riserva per le spese impreviste, a' sensi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Al prelevamento in parola intende il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 34 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'am-

ministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 415,321.79, rimane disponibile la somma di L. 584,678.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 258-*bis* e con la denominazione: « Contributo alle spese da sostenersi dall'Accademia dei Lincei in occasione dell'adunanza generale dell'Associazione internazionale delle Accademie scientifiche che si terrà in Roma nel maggio 1910 » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** il **Re,** *in udienza del 16 gennaio 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per le spese di studi e lavori statistici sulle finanze comunali e provinciali.*

SIRE!

Con decreto di Vostra Maestà del 5 novembre 1908 fu autorizzato un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, a favore del Ministero delle finanze, per far fronte alle spese di studi e lavori statistici sulle finanze comunali e provinciali.

Esaurito tale fondo, con la legge 20 giugno 1909, n. 351, fu, per lo stesso scopo, approvata una nuova assegnazione di L. 10,000.

Senonchè anche questo secondo stanziamento si palesò insufficiente al bisogno, occorrendo tuttavia un nuovo fondo di L. 10,000 per dare compimento all'opera intrapresa che servirà di substrato agli studi di eventuali riforme nel campo delle finanze locali.

Data pertanto la necessità di affrettare la conclusione dei lavori e provvedere al pagamento delle relative retribuzioni, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la occorrente somma di L. 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

Siffatto prelevamento viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 35 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull' amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 420,321.79, rimane disponibile la somma di L. 579,678.21;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi alla competenza del capitolo n. 354: « Spese per studi e lavori statistici sulle finanze comunali e provinciali » nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelbuono (Palermo).*

SIRE!

Dimessisi, nel comune di Castelbuono, il sindaco e la Giunta, ai quali era venuta meno la fiducia della maggioranza consiliare, vane

riuscirono tre adunanze indette da un commissario prefettizio, pei giorni 2, 8 e 11 dicembre u. s., per ricostituire l'Amministrazione, non intendendo la detta maggioranza assumere il potere, se prima un commissario straordinario non abbia dato un conveniente assetto all'azienda.

Occorre, all'uopo, riordinare l'ufficio e taluni dei più importanti servizi pubblici; riscuotere un rilevante credito verso un ex-esattore e provvedere al pagamento delle somme anticipate dall'esattore attuale; definire alcune liti; accertare le eventuali responsabilità degli amministratori per indebito maneggio di danaro; concretare, soprattutto, un rimaneggiamento dei tributi locali per riparare alle perdite derivanti dagli sgravi sulla tassa del bestiame accordati dalla legge sul Mezzogiorno.

Per risolvere, pertanto, l'esposta situazione, non essendosi ottenute le dimissioni di un numero sufficiente di consiglieri per farsi luogo alle elezioni generali, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 21 corrente il Consiglio di Stato; ed in tal senso provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelbuono, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Scichilone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

Sonnino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 novembre 1908, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro iscrisse nello elenco delle proprie strade provinciali la comunale che da Guardavalle porta alla stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di circa 9 chilometri;

Ritenuto, che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la detta strada serve a rilevanti interessi agricoli e commerciali di quella zona della provincia di Catanzaro dando sbocco verso la ferrovia agli importanti prodotti dell'agro guardavallese e ai legnami che provenendo dalla montagna sovrastante per la via Carraia esistente scendono a Guardavalle;

Che la strada medesima può ritenersi il complemento della provinciale n. 23, la quale giunta all'abitato di Guardavalle e ivi biforcandosi darebbe accesso oltrechè alla stazione del Comune stesso anche alla Marina di Vincianello mentre l'altro ramo proseguendo sulle falde dell'Appennino Calabrese e innestandosi alla Nazionale n. 66 mette in comunicazione la provincia di Catanzaro con quella di Reggio Calabria;

Che pertanto la comunale da Guardavalle alla stazione omonima riveste indubbiamente i caratteri richiesti dall'art. 13 lettera *d*) della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Guardavalle alla stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di circa 9 chilometri, è classificata tra le strade provinciali di Catanzaro.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

Rubini.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 3 dicembre 1907 e 11 agosto 1908, con le quali il Consiglio provinciale di Cosenza iscrisse nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale che da Valle Sacchini porta da un lato alla provinciale Cosenza-Tarsia e dall'altro alla stazione ferroviaria di San Marco Roggiano, della complessiva lunghezza di metri 9416;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia non sorse alcun reclamo;

Considerando che la strada comunale di cui trattasi serve alle comunicazioni fra i grossi comuni di San Marco Argentano, Roggiano Gravina e Tarsia, fiorenti per lo sviluppo dato all'agricoltura e alle industrie locali, nonchè ad allacciare fra loro le due grandi arterie provinciali che percorrono le valli dell'Esaro e del Crati e la ferrovia Cosenza-Sibari;

Che la strada medesima ha una considerevole importanza per le relazioni industriali, commerciali e agricole di una grande parte della Provincia;

Che pertanto ricorrono in essa i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*) della legge 30 marzo 1865, sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Valle Sacchini alla provinciale Cosenza-Tarsia ed alla stazione ferroviaria di San Marco Roggiano, è classificata tra le provinciali di Cosenza.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

Rippa Gaetano, ordinatore o distributore di 4ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1910.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni nel personale dipendente:

Corpo Reale del genio civile.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Bentivegna dott. ing. Nestore — Aureli ing. Stanislao — Luciano ing. Vincenzo — Santini ing. Guido — Vigolini ing. Adriano — Duse ing. Carlo — Ascari ing. Luigi — Conte ing. Ugo — Barbolini ing. Giorgio — Sofia ing. Lucio — D'Onofrio ing. Luigi — Manganella ing. Giulio — Grauso ing. Giovanni — Rendola ing. Ettore — Vitale ing. Errico — Cia ing. Guido — De Lieto Vollaro ing. Andrea — Taccheri ing. Leopoldo — Sacenti ing. Oliviero.

Cuniberti ing. Carlo — Abenante ing. Michele — Vallicelli ing. Aminto — Delitala ing. Ignazio — Pietrangeli ing. Giuseppe — Bazetta ing. Ferdinando, nominati in seguito a concorso ingegneri allievi.

Con RR. decreti del 10, 14 e 17 ottobre e 5 dicembre 1909:

Crippa cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Zannini Temistocle, aiutante di 1ª classe, id. id. id.

Mioni Luigi, id. id., id. id. id.

Marantonio Alfonso, archivista di 2ª classe, id. id. id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 febbraio corr., in San Rocco a Pilli, provincia di Siena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 febbraio 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1909.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio dell'esercizio 1909-910 . . L.	176,203,540 30	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di luglio dell'esercizio 1909-910 . . L.	181,372,557 31
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	»	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso . . . »	»
Somma a tutto il mese di luglio 1909 . L.	176,203,540 30		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96		
Somma complessiva del debito L.	238,033,041 26	Somma complessiva del credito L.	181,372,557 31

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	238,033,041 26
Credito . . . . »	181,372,557 31
Differenza a debito a tutto luglio 1909. . L.	56,660,483 92

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 5, dal 24 al 30 gennaio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Bitonto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	Catania	Acireale	Aci Bonaccorsi . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Nicosia	Gagliano	»	—	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	—	1	—	1	—
	Genova	Savona	Giusvalla.	»	—	—	2	—	2	—
	Lecce	Gallipoli	Casarano.	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Ostiglia	Serravalle Po	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Castelvetro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Formigine	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Cavezzo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Casola	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Napoli	»	2	—	2	—	2	—
	Piacenza	Piacenza	Ponte dell'Olio . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Pignola	ovina	1	—	5	—	5	—
	»	»	Potenza	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Rubiera	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Monte Flavio. . . .	»	1	—	1	—	1	—
					17	—	26	—	26	—
Carbonchio sintomatico	*Macerata*	Camerino	Matelica	bovina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Grotte di Castro . .	equina	1	—	1	—	1	—
					2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	1	1	14	-	—	15
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castellazzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pecetto di Valenza.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Valenza	»	—	17	—	12	—	5
	»	Acqui	Cremolino	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che resta no ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Casale	bovina	1	2	1	—	—	3
	»	»	Pomaro	»	—	16	—	—	—	16
	»	Novi	Basaluzzo	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Novi	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Serravalle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Stazzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Tortona	Sale	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Viguzzolo	»	—	2	—	—	—	2
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	24	—	18	—	6
	»	»	Maiolati	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monteroberto . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sassoferrato	»	1	—	1	—	—	1
	Aquila	Aquila	Paganica.	»	—	—	8	8	—	—
	Arezzo	Arezzo	Stia	»	1	—	2	—	—	2
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	14	—	—	—	14
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3	70	15	20	—	65
	»	»	Limana	»	2	24	6	8	—	22
	»	»	Longarone	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Ponte nelle Alpi . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Forno di Zoldo . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sospirolo.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Soverzene	»	—	5	—	3	—	2
	Bergamo	Bergamo	Bottanuco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bonate Sotto . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Brambilla	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Brusaporto.	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Chignolo d'Isola . .	»	—	19	—	16	—	3
	»	»	Costa Serina	»	10	—	70	50	—	20
	»	»	Costa Imagna . . .	»	2	—	19	17	—	2
	»	»	Pedrengo	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Poscante	»	1	28	4	13	—	19
	»	»	Redona	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Sforzatica	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	—	3	2	—	—	5
	»	»	Stezzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Zogno	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Caravaggio	bovina	1	13	3	—	—	16
	»	»	Covo.	»	1	18	3	18	—	3
	»	»	Levate.	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Martinengo	»	—	37	—	11	—	26
	»	»	Romano di Lomb. .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Treviglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	38	—	12	—	26
	»	»	Zanica	bovina	1	31	2	31	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2	68	10	41	—	37
	»	»	Castelfranco E. . .	»	—	53	—	9	—	44
	»	»	Crevalcore	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Castel Guelfo. . . .	»	5	—	55	—	—	55
	»	»	Granarolo	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Monteveglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Molinella	»	1	22	8	23	—	7
	»	»	Pianoro	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Persiceto.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	1	27	2	27	—	2
	»	»	S. Pietro in Casale.	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Zola Predosa	»	1	—	4	—	—	4
	»	Imola	Castel S. Pietro . .	»	1	18	2	—	—	20
	»	»	Medicina	»	—	3	—	3	—	—
	Brescia	Brescia	Acquafredda . . .	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Borgosatollo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Brescia	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Collio	»	—	21	—	20	—	1
	»	»	Flero	»	1	6	31	6	—	31
	»	»	Maclodio	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Poncarale	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Remedello Sopra. .	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	S. Eufemia della F.	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	S. Zeno Naviglio .	»	2	52	149	52	—	149
	»	»	Virle Tre Ponti . .	»	1	—	54	—	—	54
	»	Breno	Capo di Ponte . .	»	1	42	4	7	—	39
	»	»	Cerveno	»	4	—	14	—	—	14
	»	»	Ceto	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Losine	»	—	100	—	54	—	46
	»	»	Ono San Pietro. . .	»	5	41	19	20	—	40
	»	»	Ossimo	»	7	24	32	—	—	56
	»	»	Paspardo	»	—	12	—	12	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Castelcovati	bovina	2	13	11	—	—	24
	»	»	Chiari	»	2	27	18	27	—	18
	»	»	Cologne	»	1	3	6	—	—	9
	»	»	Erbusco	»	1	6	2	2	—	6
	»	»	Palazzolo sull'Oglio.	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pompiano	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Rovato	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Urago d'Oglio . . .	»	—	55	—	55	—	—
	»	Salò	Avenone	»	1	—	7	—	—	7
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1	15	34	15	—	34
	»	»	Leno	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Milzanello	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Pontevico	»	—	1	—	1	—	—
	Como	Como	Bellagio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cantù	»	—	9	—	—	—	9
	»	Lecco	Bajedo	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Cremeno	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Lecco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Morterone	»	—	9	—	—	—	9
	»	Varese	Ternate	»	—	2	—	—	—	2
	Cosenza	Paola	Paola	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Credera	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Offanengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pianengo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pieranica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Soncino	»	—	51	—	—	—	51
	»	Cremona	Corte de' Frati. . .	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Duemiglia	»	—	101	—	101	—	—
	»	»	Gombito	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Grontardo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pescarolo	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Pessina Crem. . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sospiro	»	—	6	—	6	—	—
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	—	10	—	10	—	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	17	—	11	—	6
	»	»	Bondeno	»	—	49	—	20	—	29
	»	»	Copparo	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Ferrara	»	9	131	39	83	14	73

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Portomaggiore . .	bovina	—	51	—	—	—	51
	»	»	Vigarano Mainardo.	»	—	15	—	—	—	15
	»	Cento	Cento	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Agostino	»	3	—	21	—	—	21
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli. . .	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Barberino V. d'E. .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Borgo S. Lorenzo.	»	—	24	—	10	—	14
	»	»	Calenzano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Firenze	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Firenzuola	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Galluzzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Prato	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	S. Casciano V. di P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Piero a Sieve .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scarperia	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Vaglia	»	—	4	—	4	—	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	44	1	37	—	8
	»	San Miniato	Santa Maria a Monte	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Miniato	»	—	14	—	14	—	—
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	2	2	4	2	—	4
	»	Forlì	Forlì	»	—	6	—	6	—	—
	»	Rimini	Rimini	»	2	—	6	—	—	6
	Genova	Chiavari	Lumazzo.	»	—	1	2	—	—	3
	»	Genova	Masone	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Pegli	»	—	4	—	—	—	4
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1	3	4	3	—	4
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	Portoferraio	Portoferraio	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rio nell'Elba. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1	10	1	—	—	11
	»	»	Lucca	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Massarosa	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Pietrasanta	»	—	6	—	6	—	—
	Macerata	Camerino	Pioraco	»	—	6	—	—	—	6
	Mantova	Mantova	Roncoferraro . . .	»	—	55	—	—	—	55
	»	Viadana	Viadana	»	—	36	—	—	—	36
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Vermezzo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Zibido S. Giac. . . .	»	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Cornaredo	bovina	—	29	—	29	—	—
	»	»	Nerviano.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Castelnuovo B. . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Cassirago V.	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Codogno	»	—	25	—	22	—	3
	»	»	Comazzo	»	1	20	45	20	—	45
	»	»	Melegnano	»	—	53	—	50	—	3
	»	»	San Stefano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Villavesco	»	—	104	—	80	—	24
	»	Milano	Baggio	»	3	—	21	—	—	21
	»	»	Bellinzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cormanno	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Corsico	»	1	15	11	15	—	11
	»	»	Cusago	»	1	7	59	17	—	49
	»	»	Grezzago	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Liscate	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Melzo	»	1	15	5	—	—	20
	»	»	Mezzate	»	1	45	94	—	—	139
	»	»	Milano	»	—	—	4	—	4	—
	»	»	Senago.	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Settala.	»	2	13	64	13	—	64
	»	»	Settimo	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Trezzano N.	»	—	61	—	50	—	11
	»	»	Truccazzano	»	1	—	20	10	—	10
	»	»	Vigentino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vignate	»	—	9	—	9	—	—
	»	Monza	Cesano Mad.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sesto San Giovanni.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sovico	»	—	7	—	2	—	5
	Modena	Modena	Carpi	»	3	4	28	—	—	32
	»	»	Modena	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Nonantola	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Novi	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Soliera	»	—	4	—	—	—	4
	»	Mirandola	Cavezzo	»	3	22	10	—	—	32
	»	»	Finale	»	1	36	2	20	—	18
	»	»	San Felice	»	—	3	—	—	—	3
	Novara	Novara	Massalubrense . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Novara	»	1	—	41	—	—	41
	»	»	Vespolate	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Camposamp.	Trebaseleghe . . .	bovina	1	6	1	6	—	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	3	—	22	—	—	22
	»	»	Galliera	»	3	3	6	—	—	9
	»	»	S. Martino L. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tombolo	»	3	5	3	—	—	8
	»	Conselice	Anguillara	»	1	—	10	—	—	10
	»	Padova	Vigonza	»	—	4	—	—	—	4
	Parma	Parma	Colorno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cortile San Martino	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Mezzani	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Neviano Ard. . . .	»	2	38	15	—	—	53
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	—	37	—	20	—	17
	»	»	Sorbolo	»	1	26	10	—	—	36
	Pavia	Mortara	Albanese	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Castello d'Agogna .	»	2	30	28	16	—	42
	»	»	Cozzo	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Gambolò	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Langosco	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Parona	»	—	18	—	9	—	9
	»	»	Tromello	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Zerbolo	»	—	15	110	—	—	125
	»	Pavia	Carbonara al Tic. .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Fossarmato	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Inverno	»	—	9	—	9	—	—
	»	Voghera	Casei Gerola . . .	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Lungavilla	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pizzale	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Rivanazzano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Voghera	»	2	—	30	9	—	21
	»	»	Zenevredo	»	—	2	—	2	—	—
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Torgiano	»	—	4	—	4	—	—
	Pesaro Urbino	Pesaro	Gabicce	»	—	3	—	3	—	—
	»	Urbino	Cagli	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Montefelcino . . .	»	—	4	—	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	»	—	6	—	3	1	3
	»	»	Cadeo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fiorenzuola d'Arda	»	—	43	—	20	—	23
	»	Piacenza	Borgonovo.	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	1	—	8	—	—	8

MALATTÍA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Podenzano	bovina	—	14	—	7	—	7
	»	»	S. Antonio a Trebbia	»	—	63	—	29	—	34
	»	»	San Giorgio P. . .	»	—	58	—	—	—	58
	Pisa	Pisa	Bagni di San Giul. .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Capannoli	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cascina	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Palaia	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pisa	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Vecchiano	»	—	14	—	—	—	14
	Porto Maur.	San Remo	Molini di Triora . .	»	1	2	1	—	—	3
	Ravenna	Faenza	Riolo	»	2	—	24	—	—	24
	»	Lugo	Conselice	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cotignola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lugo	»	—	10	—	8	—	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ravenna.	»	—	4	—	—	—	4
	Reggio Em.	Reggio Em.	Montecchio	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Reggio Emilia . .	»	2	30	8	21	—	17
	Roma	Roma	Roma	»	—	10	—	—	—	10
	»	Velletri	Labico	»	—	4	—	2	—	2
	»	Viterbo	Bassano di Sutri .	ovina	—	90	—	80	—	10
	»	»	Id.	bovina	—	44	—	10	—	34
	»	»	Civita Castellana .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Nepi	»	—	53	32	—	—	85
	»	»	Id.	suina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sutri	bovina	—	42	48	42	—	48
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello.	»	—	39	—	—	—	39
	Siena	Montepulciano	Torrita	»	2	4	2	—	—	6
	»	Siena	Buonconvento . . .	ovina	—	39	—	28	—	11
	»	»	Colle d'Elsa	bovina	—	4	—	4	—	—
	Sondrio	Sondrio	Cosio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cercino	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Chiavenna	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Piuro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Talamona	»	4	6	7	—	—	13
	Teramo	Teramo	Giulianova	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Mosciano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Notaresco	»	—	3	—	2	—	1
	Torino	Ivrea	Castellamonti . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Torino	Favria	»	2	14	40	—	1	53

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Rivarolo Can. . . .	bovina	—	1	4	—	—	5
	Treviso	Castelf. Ven.	Loria	»	2	—	35	35	—	—
	»	»	Riese	»	4	17	50	37	—	30
	»	»	Vedelago	»	—	—	6	—	—	6
	»	Conegliano	Codognè	»	—	—	45	—	—	45
	»	»	Conegliano	»	1	2	5	2	—	5
	»	»	Godega di S. Urb. .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	San Fior	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	San Pietro F. . . .	»	—	27	—	10	—	17
	»	»	Santa Lucia di P. .	»	1	21	12	—	—	33
	»	Montebelluna	Arcade	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Montebelluna . . .	»	2	7	16	7	—	16
	»	»	Nervera	»	2	66	9	56	—	19
	»	»	Volpago	»	—	19	—	9	—	10
	»	Oderzo	Meduna di Liv. . .	»	—	—	2	2	—	—
	»	Treviso	Breda di Piave . .	»	—	55	—	45	—	10
	»	»	Carbonera	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Istrana	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Maserada	»	1	13	6	13	—	6
	»	»	Melma	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Morgano	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Paese	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Ponzano Veneto . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Treviso	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Villorba	»	—	40	10	20	—	30
	»	»	Zenson di Piave .	»	1	—	5	5	—	—
	»	Vittorio	Cison di Valmarino.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Fregona	»	—	15	—	15	—	—
	Udine	Latisana	Muzzano	»	—	120	—	83	1	36
	»	Pordenone	Fontanafredda . .	»	20	9	112	5	2	114
	»	Sacile	Budoia	»	—	29	—	13	—	16
	»	»	Sacile	»	—	2	—	2	—	—
	»	S. Vita Tagl.	Sesto al Reghena .	»	—	110	—	66	1	43
	»	Udine	Pozzuolo Friuli . .	»	—	119	—	99	—	20
	»	»	Pradamano	»	—	3	—	2	—	1
	Venezia	Chioggia	Cona	»	1	—	2	—	—	2
	»	Dolo	Campagna Lupia .	»	1	7	2	—	—	9
	»	»	Campolongo	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Vigonovo	»	—	5	—	4	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Mestre	Favaro	bovina	2	56	21	42	—	35
	»	»	Marcon	»	—	9	8	—	—	17
	»	»	Martellago	»	—	24	—	14	—	10
	»	Mirano	Noale	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pianiga	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Scorzè	»	—	2	—	—	—	2
	»	San Donà	San Donà	»	—	21	—	20	—	1
	Verona	Bardolino	Lazize.	»	—	21	—	8	—	13
	»	San Pietro In.	Breonio	»	—	60	—	20	—	40
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1	7	8	—	—	15
	»	Verona	Cerro	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Michele Extra	»	2	5	4	—	—	9
	Vicenza	Bassano	Rossano	»	1	3	1	—	—	4
	»	»	Tezzo	»	1	—	2	—	—	2
					222	**5241**	**2036**	**2810**	**23**	**4444**
Rogna	*Aquila*	**Aquila**	**Collepietro**	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	»	**Navelli**	»	—	144	—	—	—	144
	»	»	**Pizzoli**	»	—	243	7	—	—	250
	»	**Avezzano**	**Bisegna**	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Vall. .	»	—	45	—	—	—	45
	»	**Cittaducale**	**Borgocollefegato** .	»	—	468	—	468	—	—
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	Zungoli	»	—	60	—	60	—	—
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	1143	—	1000	—	148
	Foggia	Foggia	Biccari	»	—	248	—	—	—	248
	»	San Severo	San Paolo	»	—	33	—	33	—	—
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	»	—	5	—	5	—	—
	Lecce	Taranto	Ginosa	»	—	124	—	—	—	124
	»	»	**Laterza**	»	—	119	—	—	—	119
	Roma	Frosinone	Sonnino	»	—	250	—	—	—	250
	·	Roma	Fiano Romano . . .	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Licenza	»	—	110	—	—	—	110
	»	»	**Rignano Flaminio** .	»	—	270	—	—	—	270
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
					—	**5630**	**7**	**1566**	—	**4071**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive del suin	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelfidardo . . .	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Montecarotto . . .	—	5	8	5	—	8	5
	»	»	Offagna	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Ostra Vetere . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serra de' Conti . .	—	—	9	—	2	2	5
	Aquila	Aquila	Sassa	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	—	2	—	1	1
	»	Sulmona	Scontrone	—	—	22	—	—	22	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Cortona	—	1	16	10	—	3	23
	»	»	Montevarchi . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ortignano Rag. . .	—	—	2	—	2	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Venarotta	—	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Calderara	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel d'Argilo . .	—	—	24	—	—	1	23
	»	»	Crespellano	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	—	—	2	—	2	—	—
	Caserta	Formia	Campodimele . . .	—	—	3	2	—	—	5
	»	»	Fondi	—	—	10	3	—	3	10
	»	»	Mondragone . . .	—	—	—	2	—	2	—
	»	Sora	Atina	—	—	10	—	—	10	—
	»	»	San Donato	—	—	6	—	—	3	3
	Catania	Nicosia	Agira	—	10	2	10	—	8	4
	»	»	Catenanuova . . .	—	2	—	4	1	2	1
	»	»	Centuripe	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Regalbuto	—	1	—	3	—	3	—
	Catanzaro	Catanzaro	San Sostene	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Badolato	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Isca	—	—	—	6	—	6	—
	Chieti	Vasto	Fresagrandinaria . .	—	—	9	—	5	—	4
	»	»	Lentella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Monteodorisio . . .	—	2	—	4	—	2	2
	Cosenza	Castrovillari	Amendolara	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castroregio	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Trebisacce	—	—	—	1	1	—	—
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	58	—	57	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	3	—	8	—	6	2
	»	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Foggia*	Foggia	M. Sant'Angelo . .	—	—	17	—	17	—	—
	»	»	Vieste	—	—	4	6	—	—	10
	»	San Severo	Rignano Garg. . . .	—	—	20	—	—	20	—
	Forlì	Rimini	Rimini	—	—	9	10	—	1	18
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Roccalbegna	—	—	2	—	—	—	2
	Lucca	Lucca	Viareggio	—	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Belforte sul Chienti	—	—	3	—	—	—	3
	Massa e Car.	Massa	Calice al Cornoviglio	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Asola	Asola	—	—	70	—	—	—	70
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	3	—	—	3	—
	Milano	Lodi	Abbadia C.	—	—	10	—	10	—	—
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore . . .	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Busseto	—	—	18	—	—	—	18
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	2	7	20	—	—	27
	»	Parma	Langhirano	—	—	2	—	—	—	2
	Perugia	Perugia	Gubbio	—	1	3	4	1	3	3
	»	»	Massa Martana . .	—	5	25	29	—	24	30
	»	»	Todi	—	3	—	16	—	10	6
	»	»	Castiglione del Lago	—	2	6	3	—	9	—
	»	Rieti	Rieti	—	4	2	8	1	8	1
	»	»	Salisano	—	1	7	3	—	10	—
	»	Spoleto	Cascia	—	4	—	12	—	8	4
	»	»	Norcia	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Preci	—	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Amelia.	—	2	8	5	—	9	4
	Potenza	Melfi	Bella	—	1	—	8	4	4	—
	»	Potenza	Avigliano	—	1	—	20	—	8	12
	»	»	Banzi	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Pietragalla	—	—	2	—	—	2	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	1	9	—	4	6
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	10	—	—	10	—
	»	»	Platì	—	—	8	—	—	8	—
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	14	—	—	—	14
	»	Reggio Em.	Casalgrande	—	—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Palestrina	—	—	1	—	—	1	—
	»	Velletri	Cori	—	—	4	2	3	1	2
	»	Viterbo	Farnese	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Graffignano	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	7	—	5	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Ischia di Castro . .	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Montefiascone . . .	—	—	24	1	2	—	23
	»	»	Soriano al Cimino .	—	—	20	—	—	—	20
	Rovigo	Adria	Adria	—	1	—	1	—	1	—
	»	Occhiobello	Occhiobello	—	2	—	6	—	2	4
	Siena	Montepulciano	Montepulciano . .	—	1	—	3	—	2	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valle Castellana . .	—	—	1	—	—	1	—
					62	584	241	120	259	446
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Morano	equina	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Nola	San Gennaro . . .	»	—	—	1	—	—	1
	Cuneo	Alba	Guarene	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Barge	»	1	—	1	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Lecce	S. Donato	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	19	—	(1) 15	—	(1) 4
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
					2	25	8	(1) 15	—	11
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Vallelunga	canina	1	—	1	—	—	1
	»	Terranova	Riesi	»	1	—	1	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	13	—	10	3
	»	Caltagirone	Grammichele . . .	»	—	2	—	—	2	—
	»	Acireale	Castiglione	»	—	—	3	—	3	—
	Lecce	Lecce	Gallipoli	»	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Sefro	»	—	4	—	—	—	(1) 4
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	1	—	1	—	1	—
	Massa-Carrara	Massa	Carrara	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	felina	—	1	—	—	—	1
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Casalgrande	canina	—	4	—	(1) 1	—	3
	Rovigo	Rovigo	Villanova del G. . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	Siracusa	Noto	Noto	canina	1	—	1	—	1	—
					8	11	24	(1) 1	20	14

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 gennaio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	—	8	—	—	—	8
	Cosenza	Cosenza	Fagnano Cast.	»	—	8	—	8	—	—
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	67	—	7	4	56
	Roma	Frosinone	Collepardo	caprina	—	10	—	10	—	—
	»	Roma	Civitella San Paolo.	»	—	6	—	6	—	—
	»	Viterbo	Faleria	ovina	—	8	—	8	—	—
					—	607	—	39	4	564

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	16	—	21	—	21	—
	ovina	1	—	5	—	5	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		17	—	26	—	26	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
	equina	1	—	1	—	1	—
		2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	221	5071	2031	2687	23	4392
	ovina	—	130	—	109	—	21
	suina	1	40	5	14	—	31
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		222	5241	2036	2810	23	4444
Morva e farcino	equina	2	25	3	(1)15	2	11
Rogna	ovina	—	5630	7	1566	—	4071
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	5630	7	1563	—	4071
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	7	10	23	1	20	12
	felina	—	1	—	—	—	1
	suina	1	—	1	—	—	1
		8	11	24	1	20	14
Malattie infettive dei suini	suina	62	584	241	120	259	446
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	171	—	23	4	144
	caprina	—	436	—	16	—	420
		—	607	—	39	4	564

(1) Caso sospetto.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

AUSTRIA — *Dal 20 al 26 gennaio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	14	16
Carbonchio sintomatico	2	2
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	15	17
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	18	67
Rogna degli equini	39	52
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	3	9
Rabbia	25	25
Peste e setticemia dei suini	150	776
Mal rossino	12	34
Colera degli uccelli	1	1
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	6	6

ISTRIA — *Dal 20 gennaio al 5 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie o dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	2
Mal rossino	3	3	7
Peste suina	8	57	41
Rabbia	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.

1ª quindicina del mese di gennaio 1910.

Nessun caso di malattie contagiose o infettive.

BULGARIA — *Dal 6 al 15 gennaio 1910.*

(B. n. 48).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	2	2
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini.	1	1
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA — *Dal 15 al 21 gennaio 1910.*

(B. n. 1).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	3
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

BELGIO — *Dal 1° al 15 gennaio 1910.* — (B. n. 23).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni in etti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	(1) —
Carbonchio ematico	8	23	—	26
Carbonchio sintomatico	7	12	—	12
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) È stato ucciso come sospetto 1 cane.

BELGIO — *Dal 16 al 31 gennaio 1910.* — (B. n. 24).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni in etti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	—	1
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	(1) —
Carbonchio ematico	7	23	—	24
Carbonchio sintomatico	2	3	—	3
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	1	1	320

(1) Sono stati uccisi come sospetti 2 cani.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 29 gennaio al 5 febbraio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	28	30
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	8	37
Rabbia	—	—
Rogna ovina	22	—
Mal rossino dei suini	20	(1) 147

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 127,614 d'iscrizione (corrispondente al n. 685,196 del consolidato 5 0[0), per L. 712.50 al nome di Filippa Flaminia, Adina, Imelda di Fedele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Lavezzaro *Giuseppa* fu Domenico, vedova di Boffano Gioacchino, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippa Flaminia, Adina, Imelda di Fedele, minori, sotto la patria potestà del padre con usufrutto vitalizio a favore di Lavezzaro *Maria* fu Domenico ved. di Boffano Gioacchino, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 228,917 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,002,719 del già consolidato 5 0[0), per L. 375 al nome di Zinzi Clorinda, Evelina, *Gisella*, Mariannina, Ottorino e Vittorio fu Carlo, minori, sotto la tutela del loro zio Zinzi Lorenzo fu Giovanni, domiciliati a Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zinzi Clorinda, Evelina, *Maria-Assunta-Barbara-Francesca-Giselda*. . . . . ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 222,975 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 987,274 dell'antico consolidato 5 0[0 di L. 20) per L. 15 al nome di Amoretti *Luigi* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Dulbecco Luigina fu Giacomo vedova di Amoretti Domenico domiciliata in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amoretti *Antonio-Francesco* fu Domenico minore ecc. . . . come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Aymone Edgardo di Gaetano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 18 ordinale, n. 414 di protocollo e n. 1551 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 27 novembre 1907, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un

mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Aymone Edgardo di Gaetano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

(2ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1910.

36ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare).

28	397	417	441	536
557	625	916	936	1086
1245	1284	1329	1332	1367
1400	1442	1794	1802	1809
1839	2038	2060	2070	2320
2321	2345	2501	2515	2571
2675	2748	2819	2854	2976

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1910, ed il rimborso del relativo capitale di L 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 28 a 92, per le annualità 1° gennaio 1911 al 1° gennaio 1965.

44ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 193 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

117	146	167	169	308
417	482	756	995	1050
1146	1313	1424	1523	1590
1723	1758	1806	1938	1986
2007	2062	2099	2240	2345
2520	2636	2982	3034	3035
3073	3082	3121	3102	3243
3284	3347	3390	3685	3711
3817	3984	4146	4149	4195
4222	4548	4712	4871	5095
5256	5371	5653	5722	5756
5945	5968	5937	6070	6084
6166	6237	6341	6376	6467
6683	6720	6984	7033	7057
7790	7965	8263	8307	8406
8620	8674	8708	8804	8851
8968	9098	9145	9840	10030
10073	10198	10266	10233	10445
10471	10800	11033	11337	11625
11628	11648	11758	11908	12078
12213	12263	12274	12500	12612
12638	12691	12783	12860	13060
13135	13231	13282	13323	13357
13480	13676	13700	13702	13937
14144	14180	14261	14537	14935
14965	15050	15098	15172	15263
15312	15511	15921	16071	16205
16407	16579	16680	16798	17153
17260	17296	17419	17490	17583
17633	17915	18113	18155	18228
18276	18294	18296	18301	18434
18557	18577	18730	18756	18950
18990	19026	19038	19080	19098
19114	19257	19471	19525	19724
19997	20109	20114	20288	20920
21155	21445	21928	21961	22033
22262	22503	22546	22741	22908
23023	23037	23390	23447	23552
23772	23844	23896		

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1910, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non mature al pagamento, cioè quelle numero 96 a 100. Semestri - 1° gennaio 1911 al 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

14ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068, (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5682	5746	5753	5760	5902
5937	6007	6042	6139	6189
6310	6462	6467	6500	6610
6642	6666	6729	6763	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	6992	al	7001	dal	7002	al	7011
»	7712	»	7721	»	7722	»	7731
»	8272	»	8281	»	8652	»	8661
»	9052	»	9061	»	9712	»	9721
»	9732	»	9741	»	10072	»	10081
»	11562	»	11571	»	11682	»	11691
»	12452	»	12461	»	14382	»	14391
»	14792	»	14801	»	15542	»	15551
»	16612	»	16621	»	16912	»	16921
»	17632	»	17641	»	18852	»	18861
»	19442	»	19451	»	19692	»	19701
»	19812	»	19821	»	21432	»	21441
»	22022	»	22031	»	22172	»	22181
»	23132	»	23141	»	23672	»	23681
»	25472	»	25481	»	25502	»	25511
»	26572	»	26581				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1910, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1910.

Per il direttore generale
AMBROSO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l' importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principare dal semestre successivo.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 febbraio, in L. 100.64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,54 29	102,67 29	104,07 81
3 1/2 % *netto*	104,11 50	102,36 50	103,67 99
3 % *lordo*	71,87 50	70,67 50	70,97 85

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 14 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

DAL VERME, LANDUCCI, SOLIDATI-TIBURZI, ALESSIO GIOVANNI, dichiarano che se fossero stati presenti nella seduta di sabato avrebbero risposto *sì* nella votazione nominale sull'ordine del giorno Grippo.

DEL BALZO, dichiara che avrebbe risposto *no*.

(Il verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Catanzaro che ringrazia la Camera per le onoranze rese al defunto senatore Giuseppe Rossi, ed un telegramma della famiglia Mascia che ringrazia per le condoglianze inviatele.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Colonna di Cesarò, che desidera conoscere gli intendimenti del Governo per tutelare gl'interessi italiani nell'*hinterland* tripolino.

Premette che le provincie ottomane dell'Africa settentrionale sono un coefficiente di primo ordine dell'equilibrio del Mediterraneo; e perciò fu canone invariabile della politica italiana che anche in Africa l'integrità dell'Impero ottomano fosse rispettata e sicura.

L'integrità delle provincie ottomane dell'Africa mai fu più sicura e rispettata di oggi; garantita dai trattati generali e dagli accordi particolari, essa è oggi per di più garantita del nuovo regime dell'Impero Ottomano che a nessun patto tollererebbe qualsiasi offesa ai suoi possedimenti di Africa.

Oramai è cosa pacifica che, come alla frontiera occidentale le oasi di Gadamès e di Ghat fanno parte del territorio ottomano, così alla frontiera orientale ne fanno parte il golfo di Solun e le oasi di Cufra Nessun dubbio dunque che Tripoli, la Cirenaica e il Fezzan dentro i loro attuali confini, sono sicuri contro qualsiasi alterazione della loro presente situazione.

L'onorevole ministro non sa se l'onorevole Colonna di Cesarò voglia alludere ai cambiamenti avvenuti recentemente nel territorio compreso fra le frontiere del Fezzan, le frontiere egiziane e il lago Ciad.

Ivi, nell'estate decorsa, si verificarono importanti avvenimenti: i francesi sconfissero il Sultano del Wadai, presero Abescer, occuparono virtualmente tutto il Wadai dalla frontiera egiziana alla frontiera del Fezzan.

Ma le modificazioni territoriali che ne conseguirono sono l'effetto dell'accordo anglo-francese del 1899 e del tacito consentimento della Porta e, comunque si vogliano giudicare, sono le ultime conseguenze di fatti che si maturarono undici anni or sono e che allora furono dal Parlamento discussi e giudicati.

Ciò che oggi importa e preme è che la integrità delle Provincie ottomane d'Africa, dentro le loro attuali riconosciute frontiere, sieno al di sopra di ogni dubbio, di ogni discussione. Ora a questo proposito, per le ragioni suesposte, nessun dubbio è possibile; l'onorevole ministro dà in proposito le più ampie assicurazioni (Bene).

COLONNA DI CESARÒ si riserva di ritornare sull'argomento. Avverte solo che i nostri interessi nell'*hinterland* tripolino possono essere minacciati non solo da invasioni militari ma anche da quelle di carattere commerciale.

RICCIO, sottosegretario di Stato, risponde all'on. Greppi circa la legittimità della procedura seguita dal prefetto di Padova in ordine alla deliberazione del Consiglio comunale di Monselice per la attivazione di una farmacia municipale.

Riassume i precedenti della questione.

Dimostra che la legge fu osservata, ed assicura che così nel caso in questione, come in qualsiasi altro, l'Amministrazione non manca di far sì che la procedura prescritta abbia luogo con la maggior sollecitudine possibile e col massimo ossequio alle disposizioni di legge.

GREPPI, prende atto della risposta, lamentando che il prefetto abbia ritardato di sottoporre alla Giunta provinciale amministrativa la deliberazione per la municipalizzazione di quella farmacia.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Luciani circa le ragioni, che hanno indotto lo Stato a riconoscere soggetta a proprietà privata la statua della *Fanciulla di Anzio*, acquistata per il Museo nazionale di Roma.

Espone le circostanze nelle quali nel 1878, per il franamento di un muro in seguito ad un colpo di mare fu scoperta la statua.

Dichiara che sorse subito il dubbio che fosse di proprietà demaniale per esser demaniale il suolo ove fu scoperta.

Ma ulteriori studi hanno però dimostrato che quel suolo, e quindi la statua, è proprietà del principe Aldobrandini.

Nel 1888, in circostanze analoghe, fu scoperta una seconda statua, di assai minor pregio, ed anche questa fu riconosciuta di proprietà privata.

La *Fanciulla di Anzio* fu poi acquistata dallo Stato.

In quella occasione un nuovo ed esauriente esame della questione da parte della Avvocatura erariale dimostrò in modo indubbio che la statua è legittima proprietà del principe Aldobrandini. E dello stesso avviso fu il Consiglio di Stato, all'uopo interpellato.

Essa fu dunque legittimamente acquistata dallo Stato (Approvazioni).

LUCIANI osserva che, durante tutta la vertenza relativa a questa statua, si saranno magari rispettate le disposizioni della legge e del regolamento, ma non si è rispettato l'interesse dell'erario, sia perchè si è pagato oggi un prezzo superiore a quello chiesto in altra epoca, sia perchè non è pacifica la questione della proprietà della statua medesima.

Raccomanda perciò di riparare al danno intensificando gli scavi in Anzio (Bene).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Colonna di Cesarò che interroga circa la esecuzione della legge del 1877 per la modificazione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni siciliani.

Riconosce la necessità di modificare tali circoscrizioni, ma avverte che secondo l'avviso di molti, suffragato anche da un parere del Consiglio di Stato, la legge del 1877 avrebbe cessato di avere vigore. Comunque, il problema è assai delicato e complesso, il Governo ha intenzione di risolverlo non appena avrà avuto campo di approfondirlo e di studiare i provvedimenti necessari.

COLONNA DI CESARÒ non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, poichè il problema delle circoscrizioni comunali in Sicilia deve essere risoluto con provvedimenti immediati, al fine di toglier di mezzo inconvenienti che turbano la vita amministrativa locale.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Negri de'Salvi, circa le condizioni della stazione di Dueville.

Dichiara che l'Amministrazione curerà il sollecito compimento di un progetto di massima, già disposto, per migliorare gli impianti di quella stazione, il cui traffico è notevolmente aumentato.

NEGRI DE'SALVI, ringrazia il sottosegretario di Stato per le sue dichiarazioni: ma osserva trattarsi di una questione che si studia da tre anni e della quale l'Amministrazione delle ferrovie di Stato, non si occupa punto, anche col pretesto di mancanza di fondi, mentre si spendono ingenti somme per inutili palazzi (Vive approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che allo studio dei lavori della stazione di Dueville sarà provveduto con la massima sollecitudine.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Bignami, che interroga sui provvedimenti adottati verso un funzionario dell'Amministrazione catastale che si è assunto impropriamente il titolo di ingegnere, e circa l'applicazione delle disposizioni sui Circoli catastali.

Dichiara che da un'apposita inchiesta è risultato che quel funzionario assunse bensì il titolo d'ingegnere ma in una corrispondenza privata e senza alcuno scopo di lucro e nemmeno per millantare credito. Anche un'azione penale iniziata contro di lui per questo fatto si chiuse con dichiarazione di inesistenza di reato.

Comunque al detto funzionario è stata applicata la censura, con intimazione di non assumere mai più, nemmeno in corrispondenze private, titoli che non gli spettano.

Circa l'applicazione delle disposizioni vigenti sui circoli catastali, essa procede in modo perfettamente regolare; l'onorevole interrogante, del resto, non accenna ad alcun fatto che provi il contrario.

PRESIDENTE, lamenta, in proposito, che molto spesso le interrogazioni sieno redatte in forma generica, il che completamente snatura il loro carattere (Approvazioni).

BIGNAMI rileva di essersi dovuto occupare di un fatto che è indubbiamente riprovevole, desiderando che i titoli professionali non siano abbandonati alla mercè di abusive appropriazioni. Lamenta poi che si cerchi, per via di espedienti burocratici, di modificare lo stato di fatto dei circoli catastali.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, nota che questa interrogazione è l'eco della contesa che fra ingegneri catastali e geometri catastali da vario tempo si dibatte, contesa che egli non può che deplorare.

Circa la sezione catastale di Roma, furono scrupolosamente osservate le disposizioni generali vigenti.

PRESIDENTE, ripete l'invito a tutti, membri del Governo e deputati, di attenersi rigorosamente, per lo svolgimento delle interrogazioni, a quella brevità che è indispensabile, se si vuole che l'istituto delle interrogazioni risponda davvero al suo fine legittimo (Vivissime approvazioni).

Interpellanze.

CABRINI, a nome anche degli onorevoli Bissolati, Treves, Morgari, Turati, Beltrami, Merlani, svolge una interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se e in quali forme egli intenda accogliere i voti di numerosi Congressi nazionali invocanti una riforma dei Consigli superiori dell'agricoltura, dell'industria e commercio, della previdenza e delle miniere all'intento di assicurare in detti corpi consultivi la diretta ed equa rappresentanza dei lavoratori della terra, dell'industria e commercio, delle Associazioni operaie di mutuo soccorso e dei minatori.

Rileva la necessità di udire, nei problemi vasti e complessi del lavoro, la voce dei più competenti e dei più interessati, affermando che, per questa via, si favoriscono gli interessi generali, non interessi di classe.

Esamina la composizione dei Consigli superiori dell'agricoltura, dell'industria, della previdenza e delle miniere, per dimostrare come in quei consessi manchino completamente i rappresentanti dei lavoratori, e come non si possa credere effettivamente difesa la classe operaia per il fatto di saperla rappresentata nel Consiglio del lavoro.

Infatti, se nel Consiglio del lavoro hanno posto anche i rappresentanti del capitale, è giusto che negli altri Consigli abbiano posto i rappresentanti dei lavoratori che ormai non si possono più volere estranei alla soluzione dei problemi della produzione.

Lamenta il troppo lungo silenzio della Commissione incaricata,

fin dal 1906, di indagare le condizioni degli operai delle miniere, specie in confronto della diligente attività spiegata dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori del Mezzogiorno.

Lamenta altresì che non siano stati concretati in un disegno di legge i voti per integrare con le quote dello Stato i sacrifizi individuali per le assicurazioni contro le malattie, e conclude invitando il ministro a valersi sempre e in tutto della competente collaborazione delle classi operaie per le leggi sociali (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara essere antico suo convincimento che mai in alcuno dei Consigli superiori e delle Commissioni consultive debbano il capitale ed il lavoro essere disgiunti; siffatto convincimento egli ha del resto tradotto in atto (e se ne compiace pei buoni risultati ottenuti) ogni qualvolta ha avuto parte nella creazione di qualcuno dei detti consessi.

Ammette la possibilità di migliorare l'attuale costituzione del Consiglio del lavoro; e nota che tre membri del Consiglio medesimo saranno eletti a far parte del Consiglio della previdenza; il che dimostra la sicura volontà del Governo di avere equa rappresentanza di tutti gli interessi nella soluzione dei grandi problemi sociali che non possono essere considerati con criterio di classe (Bene).

Ricorda che il convincimento di dovere affettuosa tutela agli interessi delle classi lavoratrici, fu sempre in tutti i consessi consultivi del Dicastero dell'agricoltura; e perciò non può consentire nelle censure dell'on. Cabrini.

Si riserva di studiare in quale modo migliore si possa applicare a tutti i corpi consultivi il decreto del 20 gennaio scorso (Vivissime approvazioni).

CABRINI dichiara di riservarsi a dire soddisfatto delle risposte del ministro quando la rappresentanza diretta delle classi lavoratrici sarà un fatto compiuto in tutti i Consigli consultivi del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, ripete che i suoi intendimenti sono precisamente inspirati a questo concetto.

MEDA svolge un'interpellanza al ministro dell'interno chiedendo di conoscere se non intenda proporre una legge colla quale si estenda alle Provincie la facoltà di assumere direttamente i pubblici servizi, concessa ai Comuni dalla legge 29 marzo 1903.

Ricorda i numerosi voti delle rappresentanze provinciali perchè, modificando l'attuale stato di fatto del diritto amministrativo, le Provincie possano riscattare i servizi pubblici di loro spettanza, e in particolar modo quelli delle comunicazioni quando siano vincolati da concessioni anteriori alla legge del 1903.

Soggiunge che i voti delle Provincie furono considerati giusti anche dal Ministero dell'interno e dal Consiglio di Stato, ma trovarono ostacolo, per ciò che possa riferirsi al riscatto, nella parola della legge; e perciò prega il ministro di dare al problema una soluzione di cui ogni giorno si avverte l'urgenza e la necessità (Bene).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce che la questione è di alta importanza; ma rileva che fu, prima d'ora, sollevata nella Camera e fu anche risoluta negativamente: non già perchè la Provincia sia giuridicamente incapace ad esercitare pubblici servizi, ma perchè la Provincia può anche non rappresentare gli interessi generali di tutti i Comuni che la compongono.

Nota d'altronde che le Provincie, al pari dei Comuni, possono, per l'art. 9 della legge 4 dicembre 1902, esercitare il servizio tramviario; e che, compilandosi il regolamento per l'applicazione di quell'articolo, si potrà trovar forse il modo di venire ad un provvedimento nel senso invocato dall'on. Meda (Bene).

MEDA ringrazia il sottosegretario di Stato e prende atto delle sue dichiarazioni, augurandosi che, se non sia possibile col regolamento accennato, il problema sia in altra maniera risoluto.

CABRINI, a nome anche degli onorevoli Montemartini e Marazzani, svolge una interpellanza ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano prendere, in tempo utile, accordi onde le ispezioni per l'applicazione della legge sulla risicoltura siano compiute - nella prossima stagione della monda - mediante personale tecnico, indipendente e numeroso, applicando così alle ispezioni nel lavoro agricolo quei criteri moderni che non devono inspirare soltanto le ispezioni nel lavoro industriale.

Afferma la necessità che la legge sia applicata sinceramente e per tutti, al fine di non creare condizioni di privilegio a coloro che violano la legge medesima; e quindi raccomanda la pronta ed efficace organizzazione dell'Ispettorato del lavoro anche a beneficio degli operai dell'agricoltura; essendo all'uopo debole ed incompetente l'azione degli agenti di pubblica sicurezza, guardie e carabinieri.

Chiede che, in attesa, siano incaricati di invigilare sulla esecuzione della legge i professori di agraria, assistiti da periti del lavoro.

Invoca pure modificazioni alla legge in quelle parti in cui l'esperienza l' ha dimostrata difettosa.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo curerà la rigorosa applicazione della legge così nei riguard, igienici come nei riguardi economici, avvalendosi di tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole Riccio, aggiungendo che prenderà in esame la proposta di adibire alla sorveglianza i professori di agraria.

CABRINI prende atto delle promesse e ringrazia.

Interrogazioni e mozione.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda mantenere ed eseguire gli affidamenti dati dal precedente Ministero a favore dei medici condotti.

« Bizzozero, Messedaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda mantenere gli impegni assunti dal precedente Ministero in ordine alla istituzione di una terza coppia di treni sulla rete Reale sarda da Golfo Aranci a Sassari e Cagliari per Chilivani.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se sappia che la prefettura di Napoli intenda approvare o meno la deliberazione del Consiglio comunale di Pozzuoli, che ha cambiato il nome della via principale della città da « Via Vittorio Emanuele » in « Via Cosenza ».

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano le sue intenzioni circa le opere a farsi nel Po, giusta le disposizioni della legge sulla navigazione interna.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come proceda la ricostituzione in Reggio Calabria degli uffici ferroviari, provvisoriamente distratti da quel compartimento.

« Tripepi ».

La Camera, visti i risultati dell'esperimento quasi decennale conseguiti dalla legge sull'emigrazione del 1901, esaminati i voti espressi dai convegni e dai congressi degli emigranti e delle colonie in materia di assistenza alla emigrazione; voti culminanti nelle decisioni del primo congresso degli italiani all'estero tenutosi in Roma nel 1908;

convinta che a tale assistenza giovi una più estesa ed armonica azione di organi tecnicamente specializzati come gli addetti di emigrazione, gli uffici legali, gli uffici del lavoro;

opina dover lo Stato gradatamente avocare a sè l'assistenza

tessa, integrando però sempre più efficacemente l'iniziativa privata (che non subordini le sue prestazioni a pregiudiziali politiche o religiose) là dove l'azione statale non abbia ancora i mezzi per spingersi direttamente o quando si tratti di servizi la cui natura, anche avuto riguardo ai rapporti internazionali, meglio si concili con le organizzazioni private;

e invita il Governo a seguire le suesposte direttive.

« Cabrini, Turati, Rondani, Bissolati, Podrecca, Morgari, Beltrami, Badaloni, Merlani, Berenini ».

La seduta termina alle ore 17.15.

DIARIO ESTERO

La situazione politica inglese, dopo le ultime elezioni, si presenta incerta e la posizione del Ministero Asquith molto scossa dopo che il capo degli irlandesi Redmond ha dichiarato che innanzi tutto essi vogliono la lotta contro i lordi, occupandosi poi del bilancio, nel mentre che il Governo pensa di fare completamente l'opposto.

I giornali conservatori si mostrano generalmente soddisfatti che il Gabinetto si sia deciso a conservare il potere, e dicono che gli unionisti sono pronti ad appoggiare il bilancio contro i nazionalisti, a condizione che si venga d'accordo nel cancellare nel nuovo bilancio alcuni punti scabrosi. I giornali liberali credono che Redmond finirà per intendersi con Asquith, ma dichiarano che, se egli non volesse collaborare col Governo, dovrebbe procurarne al più presto la caduta, e concludono affacciando la possibilità che il Gabinetto si dimetta.

Intanto si hanno notizie di una ricomposizione del Ministero, ed un dispaccio da Londra, in data di ieri, la conferma e dice:

Si annunziano ufficialmente le seguenti modificazioni avvenute in seno al Gabinetto:

Winston Churchill, attuale ministro del commercio, nominato ministro dell'interno.

Sydney Buxton, attuale mastro generale delle poste, nominato ministro del commercio.

Herbert H. Samuel, attuale cancelliere del ducato di Lancaster, è nominato mastro generale delle poste.

Pease è nominato cancelliere del ducato di Lancaster.

Un segretario parlamentare del tesoro verrà nominato Master of Elibank.

***

Lunedì prossimo, si riaprirà il Parlamento austriaco, in condizioni poco dissimili da quando il Governo dovè prorogarlo per i gravi conflitti e scene scandolose verificatisi nella Camera dei deputati. Da allora il Ministero Bienerth, posto fra i tedeschi, gli czechi e gli jugo-slavi, non ha migliorato la sua posizione.

I giornali viennesi dicono che il primo oggetto di cui dovrà occuparsi la Camera sarà il progetto di legge relativo alla leva militare, perchè si vuole incominciare col reclutamento, come al solito, entro il mese di marzo.

Mentre poi la Commissione esaminerà questo disegno di legge, la Camera inizierà la prima lettura dei progetti relativi alla riforma tributaria, ed eventualmente anche la prima lettura del bilancio. Poi, quando la Commissione avrà esaurito la discussione della legge sulla leva militare, la Camera passerà alla seconda lettura della stessa, e, mentre i progetti relativi alla riforma tributaria saranno fatti argomento di discussione nella Commissione, la Camera inizierà anche la discussione della legge contro l'ubbriachezza.

La sessione durerebbe soltanto, al più tardi, fino al 19 marzo. Entro questa breve sessione si farebbero anche le trattative preliminari per la riforma definitiva del regolamento della Camera.

I giornali però dubitano che si possa condurre a fine tale non piccolo lavoro, stante lo stato di lotta in cui sono i varii partiti della Camera, alcuni dei quali insistono sulla ricomposizione del Ministero. I deputati jugo-slavi e gli czechi escludono per principio che uno o l'altro di questi gruppi possa aderire alla maggioranza ministeriale senza il consenso dei loro connazionali, come d'altra parte escludono la possibilità della formazione di una maggioranza vitale contro l'unione slava.

Lo *Slovenski Narod* dice che un semplice rimpasto del Gabinetto non accontenterebbe gli jugo-slavi, neppure se uno di loro venisse chiamato a far parte del Ministero. Essi non potranno mutare il loro atteggiamento se non quando sarà posto fine all' attuale sistema tedescofilo.

Con il cambiamento di Ministero la situazione nella Spagna non è migliorata, causa che alla lotta fra il Maura, conservatore, ed il Moret, liberale moderato, è succeduta l'altra fra il Moret ed il Canalejas, liberale democratico. La scissione verificatasi così nel partito liberale potrà andare tutta a vantaggio del partito conservatore. I giornali madrileni, come ci informa un dispaccio da Madrid, 14, fanno ipotesi sulla adesione dei liberali a Moret o a Canalejas, e gli organi ministeriali smentiscono che il generale Weyler sia ostile al nuovo Gabinetto.

Alcuni giornali annunziano che il moretista Amos Salvador si unirà a Canalejas, il quale avrebbe così favorevoli 22 ex-ministri, mentre Moret non ne aveva che 19.

L'*Eraldo*, già organo di Canalejas, e che ora sostiene Moret, annunzia che parecchi prelati, e particolarmente il vescovo di Madrid, erano stati avvertiti parecchi giorni prima della crisi e della sua soluzione.

Un altro dispaccio da Madrid, anche in data di ieri, dice:

Sotto la presidenza di Re Alfonso, si è riunito oggi, al Palazzo Reale, il Consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, ha esaminato lo svolgimento della crisi ministeriale risalendo fino alla caduta dei liberali avvenuta nel gennaio 1907.

Canalejas ha esposto al Re il suo punto di vista su tutti i problemi che riguardano il Governo e la nazione ed ha di nuovo affermato che manterrà le promesse fatte ai membri del suo partito prima di assumere il potere.

Esaminando quindi le questioni economiche, Canalejas ha indicato l'orientazione che avrà il prossimo bilancio, e infine trattenuto il Re sulle questioni sociali e di carattere religioso, fissando il programma ed i metodi che seguirà il Governo per risolvere queste questioni.

***

A Costantinopoli si seguono con molto interesse le trattative in corso fra la Russia e l'Austria per il loro riavvicinamento. Sul proposito un dispaccio da quella città, in data di ieri, narra:

La *Yeni Gazette* annunzia che il Consiglio dei ministri ha preso cognizione della risposta degli ambasciatori di Turchia a Vienna e a Pietroburgo alla domanda che la Porta aveva rivolto all'Austria-Ungheria e alla Russia circa la notizia relativa al riavvicinamento austro-russo.

Secondo i documenti ricevuti, il Governo assicura che questo riavvicinamento ha luogo a vantaggio della Turchia ed ha per scopo principale il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

Il Governo desidera inoltre che qualora si formasse una Confederazione degli Stati balcanici, questa venga posta sotto la direzione della Turchia.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 6 febbraio 1910

Presiede S. E. il comm. PAOLO BOSELLI
vice-presidente dell'Accademia

Su proposta del presidente la classe delibera alla unanimità di porgere un saluto di congratulazione e d'augurio al socio Manno in occasione della sua nomina a senatore del Regno.

È presentata la « Festschrift zur Teier, 500 Jahrigen Besteheus der Universität Leipzig herausgegeben von Rektor und Senat » (vol. 4, Leipzig, Hirzel 1909), offerto in dono da quella Università.

Il socio Brondi presenta con parole d'ologio il volume di Umberto Borsi « Le funzioni del Comune italiano » (estratto dal primo trattato completo di diritto amministrativo di V. E. Orlando, vol. II, p. 2), Milano Società editrice libraria, 1909.

Per gli *Atti* è presentata dal segretario una nota del socio Cipolla, assente, intitolata: « Pensieri intorno a due passi di Paolo Diacono ».

Pure per gli *Atti* il socio Stampini offre il suo scritto « Giuseppe Regaldi commemorato in Novara » il dì 16 di gennaio 1910, parte 2ª e il socio De Sanctis un lavoro del dott. Luigi Pareti « Intorno ad un'opera geografica di Apollodoro ».

Il socio Sforza presenta per le memorie la sua « Bibliografia storica della città di Luni e suoi dintorni ». La classe, presa cognizione del lavoro dello Sforza, ne delibera con voto unanime la inserzione nelle Memorie accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri le LL. AA. II. il principe e la principessa Fushimi del Giappone, accompagnati dall'ambasciatore barone Gonsuke' Hayaski, dall'addetto navale dell'ambasciata giapponese, capitano di vascello Shai, e dal primo segretario Matsujiro Kameyama.

Le LL. AA. II. i principi del Giappone si recarono stamane al Pantheon, ove deposero corone sulle tombe dei Re d'Italia.

Trovavansi a riceverli una rappresentanza del Comizio dei veterani, alcuni sacerdoti del Capitolo e i veterani di turno a guardia d'onore delle tombe regali.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni alle quali risposero esaurientemente gli assessori competenti, il Consiglio procedette alla nomina di varie Commissioni ed approvò senza discussione parecchie proposte d'indole amministrativa.

Venne quindi in discussione la proposta: « Istituzione della tassa sulle aree fabbricabili, in conformità della legge 11 luglio 1907, n. 502 e determinazione dell'aliquota relativa ». Vi parteciparono i consiglieri Esdra, Ruini, Sansoni, Berio, Salvarezza, Villa e il sindaco Nathan.

La proposta venne approvata alla unanimità.

Alle ore 23.30 la seduta venne tolta.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* comunica per conto del Ministero della marina:

« Nulla di grave si ha fortunatamente a deplorare pel caso di asfissia avvenuto sul cacciatorpediniere *Corazziere* a Genova il mattino del 12 corr., di cui è cenno in qualche giornale della sera, tantochè dei cinque fuochisti colpiti, quattro, ricoverati momentaneamente all'ospedale di Pammatone, ne uscirono lo stesso giorno ed il quinto trovasi attualmente nell'ospedale militare, avendo bisogno di due o tre giorni di cure ».

Per la marina mercantile. — Il Consiglio superiore della marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Boselli, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio superiore della marina mercantile, raccomandando al ministro della marina l'accoglimento dei voti espressi, approva le regole proposte per la navigazione sovvenzionata e fa plauso al principio a cui si informano ».

Associazione pel movimento dei forestieri. — Il fascicolo di febbraio della Rivista mensile dell'Associazione, che viene distribuita gratuitamente ai soci, nei pubblici ritrovi, negli hôtels, nei tourist-offices, nelle stazioni di confine, ecc., è uscito in veste elegantissima, su carta di lusso, riccamente illustrato da belle e nitide incisioni.

Abel Bonnard dice in un brillante articolo le impressioni prova e percorrendo la Toscana « de Sienne à Pise »; Gabriel Faure in poche righe esprime la sua ammirazione su « le Lac d'Iseo ».

Al « Monumento al padre della patria » sono dedicate dieci pagine della bella Rivista che riproduce in diciotto splendide incisioni le parti più interessanti di dettaglio e d'insieme della grandiosa opera.

« L'Esposizione ed i festeggiamenti del 1911 » danno occasione alla riproduzione di due interessanti progetti: quello del sottopassaggio al corso Dante e quello della sala dei festeggiamenti in Torino.

Interessanti e numerose rubriche, ricche di notizie, fanno seguito a questi articoli. Citiamo: « Il nostro patrimonio artistico » — « Per far conoscere e amare il nostro paese » — « Festeggiamenti, Esposizioni, Concorsi, ecc. » — « Comitati e sezioni ».

Arte decorativa italiana. — La Direzione dell'Esposizione delle ferrovie e trasporti che si terrà a Buenos Aires, aderendo ad una preghiera del Comitato italiano permanente per le esposizioni ha consentito che nel padiglione italiano fosse concesso uno spazio ad una esposizione di arte decorativa.

Il Comitato per la ristrettezza dello spazio ammetterà soltanto i più solleciti ed importanti industriali di arte decorativa.

La " Guida Monaci ". — La quarantesima edizione della *Guida Monaci*, l'ultima alla compilazione della quale concorse con la sua valida ed intelligente opera il fondatore cav. Tito Monaci, è stata di questi giorni pubblicata.

L'edizione per l'anno in corso, accurata come tutte le precedenti ha in sè notevoli innovazioni e migliorie, fra le più importanti delle quali sono da notare l'aggiunta della indicazione del telefono nell'interno della Guida a quegli uffici governativi, municipali, ecc., con i quali il pubblico ha più frequenti occasioni di dover comunicare, l'inclusione dell'elenco alfabetico dei collegi elettorali con l'in-